

Album

N 385
Annotazioni di viaggio ed Osservazioni
Geologiche 1889-90.

Mentre la comitiva andava ad Agordo
coi' Emò io rimasi a Belluno e

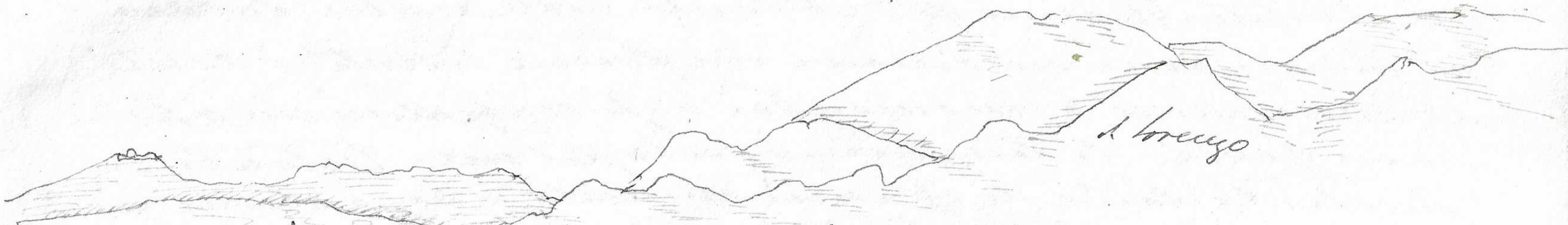
Belluno 26 Sett. 89

ho visitato il Museo. Esaminai due Madonne
col bambino, delle due maniere di Bartolomeo
Montagna, ma trovai la mia più finamente
lavorata e più morbida. Poi vidi la raccolta
bellissima d'uccelli del Dogliani. Indi le rocce
ed i petrefatti. Fra i quali vi è il modello dello
Squalodon Catulloi, porzione del Cranio di un
Delfino e nell'altro d'importanza, all'infuori,
di molti fossili dell'arenaria verde modenese e di una
bella raccolta di ammonite del trias di Cuccinigo e
Livinallungo, del lias di Torre, Polpet, Sospitolo, Erto,
e Campotondo; del titonico Kimmuriano di Lagorai,
Campotondo, Cesio, e Podenzuola, del Neocomiano
del Tomatico. Il Taramelli lasciò nel Museo vari
uovi prof. geologici della Provincia.

La Provincia di Belluno è molto opportuna nello studio
dei terreni componenti le prealpi Venete, potendosi
studiare il trias a Cervinigo e Livinallunga; il lias a
Igne, Polpet, Sospirolo ed Erto, l'oxfordiano ed il Kimmeridgian
a Camporotondo, Cividale, e Podugoi, il Neocomiano al Tomatico
il Turoniano a ~~Podugoi~~ e Cividale, il Senonian a Uff
Secca di S. Croce, il Nummulitico sul bacino di Bel-
luno, il miocene pure. Con si può osservare di quelle
Province tutta la serie dei nostri terreni mesozoici e cenozoici
ricamente forniti dei fossili caratteristici. Nella
Molana dei colli di Belluno si trovano: resti di
Cocodrillo, di *Kalitherrium*, di *Squalodon*, di *Delphinus*
ed un dente molare superiore di *Palaevotus*. Il signor
Sig. Guarnieri aveva raccolto molti fossili della detta
Molana ed io credevo li avere donati al Museo di
Belluno, ma colà non avendoli veduti istigato
li trovavo presso la famiglia Guarnieri e quando fui
a Belluno nel sett. dell'anno scorso dimittirli di
informarmi ove abitava la famiglia suddetta
e se presso di lei vi fosse la collezione fatta dal Guarnieri,

S.

N



Colli mioceni ad Ortosa longirostris di Prefaiteolo e Corbaceo

5. ott. 89 veduta da Col di Luna vers. ponente.
Colli terziari mioceni ed eocenici che si stendono
da Serravalle verso ponente sul diramarsi della
Prealpi Friuliana consistenti di calc. marmorata
sabbie, gessosi, marne, arenarie con lignite e
sabbie dell' Ortosa longirostris.

11

3

Vittorio Settembre 29. 89

Venuti per qualche giorno a Vittorio invitati dai Maluta feci
 mo varie gite molto interessanti, fra le quali quella alle
 sorgenti del Mendis, al bosco del Cassiglio ed a Santa Luce
 ove acquistai qualche quantità delle fianze de Tadatto da
 me visitata 40 anni fa, ed a Santa Croce eritica la casa
 di calcare rosso rosso rosso ove furono trovati i denti
 di mosauro e rammandai agli scapellini due petto-
 vano famili li Tuzaco mi recò per me e tentato la
 piccola ed elaide di Nanni annuato e dopo alcuni gio-
 ni di una rivitali vola' al Cielo. Lasciando nella dispa-
 zione la madre e le Nanna e profondamente afflitti
 Nanni ed i Nanni Maluta. Giuro. Qua episo il giorno
 29. Settembre. Il giorno dopo andammo a Col di hune
 dai Dianello ove rimanemmo ospiti fino al di della nostra
 partenza. Vennero a Col di hune a condolemi Alberto
 colla Luisa, i Fuzara e lo Zucco. I primi giorni dopo
 lasciammo Vittorio anni tristi per la perdita della bambina
 che a cura del cor. Maluta fu trasportata alla Cutura nella
 tomba di famiglia.
 ed serravalle vi sono fabbriche di cemento composte sulla
 calce idraulica grigia in grossi strati che forma l'ora-
 tura delle colline del Serravalle e parte di quella di Vittorio.

ovest

Col Visentin

M. Pizzoso, Est



castello del Visentino

Vittorio

Veduta da Col di Luna verso Nord

8. Ott. 89

Col Visentin e M. Pizzoso, con castelli di calcare e di gesso, calcareo, tuomoso. Hill di munito scapio con munito e poi calc. munito. Colli di Vittorio Pizzoso munito

Col di Luna è posto sul munito anche l'ero.

Vi è grande munito di fucili nelle rovine che compongono tutte queste eminenze le cui stratificazioni inclinano grandemente verso il Sud.

J. Michele 11. Sept. 90.

Mami quitted Cortona this morning at five o'clock and went to Perusia where he was invited by his uncle Malduca to see his vineyard. He shall return this evening and tomorrow will rejoin his wife at Viterbo. She goes there alone with her child and the nurse at 8 o'clock to day. Eumeny and I went to Padua at 8 1/2 and met at the station, Luigi and the Salvadego returning from the marriage of Cavalli. At 9.45 we set off for Verona. In the same wagon there was a German gentleman very silent. And two other gentlemen father and son, that I took for Englishmen. The father was a very amiable man who spoke a little French and German with Eumeny and with me. English he asked me about the rail road to Bologna and Turin, told me he was an American from Maryland and had visited Rome, Naples, Florence, Venice, Geneva, Milan, Paris, Hamburg and intended going to Munich, Dresden, Vienna etc. He was a very pleasant man. We exchanged cards at Verona. He was Julius E. Grimmer D.D. Rector of St. Peter's Church at Baltimore Mt. Calloch St. 1808

At Verona we found the Coaches of Bernini and ride to St. Michele
where we met Mary with her two sons and three daughters.
We breakfasted very well and after we walked about and
made the turn of the Park. A splendid day. Towards five o'clock
arrived home. We dined before six, and went to bed at
10.

Monday 12 Sept

Sept very well. Dressed at 9. Received from Auden the
Bull. of the Geol. Soc. of France and Geographic Society of Italy.
A misty day. In the Bull. Soc. Geol. de France Tom 18. n. 5 pag. 371
there is two interesting ^{notes} of MM. Kilian & Toucas on the limits be-
tween the Titonian, Staumberg, and Berrias. The discussion be-
tween Kilian, Toucas, Murier-Chalmas, and Haug is very
interesting and tends to prove that the superior limit
of the Titonian forms a zone corresponding to the Portlandian
and ^{and Corbuck} comprises Berrias and Staumberg over which begins
the Neocomian. Mary with Emma, Ida and Beatrice, is gone
to Verona. I remained at home with Momi. Beppu went out
fishing, Lucy and Peppina remained with us, at 4 1/2. I went
to take a walk and meet the Coach with the ladies returning
from Verona. I passed the village of S. Michele and pro-

scouted towards Verona. Stopping a while at the new building
at the Furnace to examine the tertiary blocks of stone fragments
for the building, in hopes of finding fossils, but I found
it utterly deprived of organic visible remains. The coach arrived
after $5\frac{1}{2}$ and my daughters and niece were quite surprised
at my long walk and at meeting me so far from home,
2 kilometers; We dined at six and being Friday had
a very large and excellent trout from the lake. In the
evening I played dominoes with the little boys and Chaffs
with Battista who won the party very cleverly. The boys
are preparing an illumination for Sunday, being the
name day of Mary.

I sent of the letter for Taramelli and sent a Postcard with my
felicitation to Mary Ann for her name day. Saturday 13 Sept
After breakfast I perused some volumes of Sirmond's History
of the Italian republics and towards four o'clock went
with Mary, Emma, Lucy, Beppino and Battista to Montorio
and after stopped with the Coach at the station of Verona
to put down some letters and after took up Mr. Zignoni
the music master of Ado and rode back to St. Michele

20

whom we found Monni returned from Verona. I stepped up to my
room and wrote to my mother in law at Treviso. Evening
received a kind letter from ^{Emma} her sister in law at Col di Luna
where she arrived very comfortably with her little babe and
nurse. In the evening at 8 $\frac{1}{2}$ arrived Lucy with her hus-
band and Achille. (14 Sept.

Mary's namesday. In the morning the children gave
the announce with a few ^{marjar} shots. I received letters from
Albert, de Nicolis, and A. de Guazfanti, and a participation
of Coun. Prof. Gemellaro of the marriage of his daughter with
the advocate Charles Bocca son of the 1st President of the Court
of Appellation at Udine. To day the weather is good but rather
misty. Albert wrote me a good letter from Ferrara. Nicolis
asked my memoir on the Chelonian of Udine which is not
yet published, and Guazfanti begs me to recommend his
translocation at Brescia. At 9 $\frac{1}{2}$ and around a Messa
dopo la quale Don Baudilio spiegò molto bene il Vangelo
della giornata. Dopo colazione andammo tutte, eccetto
Monni, Baudilio, Lucretia e Giuseppe a che si recarono a
Cora, alla Madonna di Campagna, dove si parlarono di
Don Baudilio che ci spiegò l'origine di quella Chiesa e su

architetto, i quadri dell' Orbetto, del Ricdolphi che costano e la
tomba di Carlo Davila ambasciatore di Spagna, cui si a Verona
mentre voleva parificare una casa. Tornammo per S. Michele
uscendo con fatto a piedi un giro di 4 chilometri e fecemmo
a casa alle 3 $\frac{1}{2}$. Oggi ho scritto un biglietto di felicitazione al
Prof. Comm. Gaetano Giorgio Gemellaro ed al Comm. De' S. S. S.
Noce Primo Presidente della Corte d' Appello di Venezia per matrimonio
della figlia del primo Caterina, col figlio del secondo Avv. Carlo Noce,
Voleva unire a Lucia a Ferrara ed a Emma a Vittorio ma gettò
due anni oggi la festa di Maria per darne loro i raggugli. Oggi
nella Chiesa della Madonna di Campagna vidi due parapetti
d' altare formati ^{ciascun} di due grande lastre di marmo grigio
nerastro tutto percorso dagli esemplari gottizzati della bi-storia
problematica, che quasi nessuno si poteva riferire sulla forma
a quasi di un' ostrica. Vennero dopo le 5 il capitano Rege,
il co. Quistiniani ed il Maestro Zignoni. Il pranzo fu di
16 coperte essendo mancanti Marcello e Giorgio Enzo.
Mancò anche vari doni fu: quali quelle di Lucia e
di Lucia erano anni belli, alla sera ch' da ricordo accor bene
a questo modo con Zignoni, venne la famiglia
Bottiggi col pittore Gemelli e prima i ragazzi fecero

1. Mammazioni della facciata del palazzo a palloncini
rossi e blu poi fuoco del Benzale e fuoco di
artificio che si vedevano fino da S. Michele
alla sera al ballo fino a mezzanotte. (15)

Quinta mattina partirono a Lagan. Lo sercians a
Alicia a Ferrare ed ad Emma a Vittorio. Dopo
colazione perirono le cronache di Verona del secolo scorso
nelle collezioni dette Archivio storico cronaca. Dopo due
giorni di stitichezza oggi ebbi un po' di scorrevolezza.
Nel Bull. Soc. Geol. de France n. 5, vol. 18, pag. 342 ecco come

M. Kilian divide il titonico dal Cretaceo

- | | | |
|-----------------------|---|--|
| Titonico | { | 1. Fauna del calcare a <u>T. diplyca</u> |
| (giurassico) | { | 2. Fauna di Stramburg |
| cretaceo
inferiore | { | 3. Fauna di Berrias ad <u>A. occitanicus</u> e <u>A. asturicus</u> |

M. Foucaud sostiene l'identità di Stramburg col Titonico superiore
e col Berriasiano.

M. Haug sostiene che nel Titonico bianco di Provenza di Vela la
qualità una misura di specie della fauna di Stramburg e di Berrias
le specie da lui trovate nel titonico e ammonitico bianco di Provenza di Vela
sono le seguenti: Phylloceras remmoultorum, Helicoceras, Testis.

Lytoceus quadrinotatus, Haplocera, Quasius, A. cavatilis, Doleo-
Stephanus Grotianus, Oypelia zonaria Opp Hoplites occitanus,
A. scissus. Ritt

M. Toucas viste le analogie di Fauna fra Stamberg e Berria la
considererebbe come tutte e due titoniche e rappresentate in
Portabudico compressori di Subcubiano, e porrebbe il limite del
quaternario subito sopra Berria, ponendo nel neocomiano la
sopraffacciata marina Hoplites neocomiensis e Duvalia lata
vicinabile dunque negli ultimi strati quaternari propriamente
di specie col neocomiano, poiché nel Veneto il Megflocera
serriulatum, il Lytoceus quadrinotatus, il Haplocera
Quasius si trovano nel Piacenese neocomiano.

Forme bene più con rogne stracci, mi' alzar tardi. Giunti
nebbia. Un'ora triste, me' me' Chalmas nella quaternaria
del confine fra il titonico ed il neocomiano dice che ~~per~~
la fauna di Proven è per lui corrispondente al Barriense
che è rapportata alla fauna di Stamberg e riportata dal
verso neocomiano ad A. Astenianus, A. Gasianus, Crioceras in
Come lo unipr occoruto e pubblicato io pare;

Oggi si parteggiò pel piano: venne Pape a cavallo per
notturne a Monni un altro cavallo montato dall'ottimo
Papa a lungo col marchese domari va degli uffici
che erano con lui di quattromi giorni a Padova cioè di Quarta-
bovea, Murodorff, Papenheim, Heil, Engelhardt, dei due
Kunzinger. Maria ricevette una lettera del Cavogadro
che le dice che la Co. Autornette ma morem e di condizioni
gravissime. (19)

Oggi ricevette una lettera di Harzi dalla Certosa in cui
mi parla dell'accoglienza cordiale avuta da Monni
Malda a Perussia, dopo di che tornò alla Certosa con
un fido dolor di denti per cui fu costretto tutta la
notte e non potè andare a Vittorio e mi telegrafò il
motivo ad Emma che subito venne alla Certosa.
Ma non poteva andare a Padova a farsi curare il dente,
ed ~~oggi~~ ^{domani} giovedì andò a Vittorio. Avete oggi qui
della giornata. Maria, Emma, ^{ad} notte Bernini al fratello, con
Peppe ed il Marchese Sommano tolle Co. Giustini con
andate dopo colazione a Verona. Io rimasi a casa
con Monni Lucia e Peppino e scrissi a Emma a
Vittorio ed al Sommano per via l'informò della Tona fal.

bucate. Dopo colazione parlai a lungo col M^{re} Tommaso
che 50 fe fu di quindici a Padova e parlarono delle
nostre cose, con me, con M^{re}, Visconti, Julis, Pezzerich, e Danelli,
Dopo aver scritto a Nanni ed al Signorati' sem' l'ordine
storico. All'5 tornavo tutti da Verona ed io andai a far
un giro del Parco sul dimanche per godere le viste da des-
sa se e quando si vedea. Passeggiando il mio pensiero fu
sempre rivolto ad addaide che se Deavo era pieno
di queste viste deliziose. Tornai a casa che lavorava
la prima campanella del pranzo. (18^{to})

Ho deciso di andare a Bagrolo domani, partendo col Tommaso
della mia nonna. Da ieri mattina sono profondamente triste.
Addio S. Michele! Che se mai se ne vedea! Oggi parte il
mie Tommaso per l'Alghero, Biatta e suo fratello per la Spezia, e
la Co. Giustiniani per Spezia. Colta cosa della mia nonna.
partono tutti e noi andammo a S. Michele a vedere
il forte, indi tornammo a casa in Carozzo. Vero che
venne Alberto che domattina va a Montagnana per
fare la consegna dei mobili all'alto capitano. Alberto
fece la partita a scacchi con Bernini. Io pos-
sone feci una partita con M^{re}.

(19. 00)

Partita mattina Alberto parti' alle 10 per Montagnana. Io
mi' alzi' alle 9, trinta al solito. Oggi' alla una parte con
Emmetta per Baguolo, si fece una buona colazione
che appetii molto avendo fatto un giro nel parco per dare
un addio a S. Michele pensando con molte lacrime a quond
vi fui' con Adelaide. Emmetta come al solito fece il ba-
gaglio e distribu' le manie, alle 12 $\frac{1}{2}$ lacciammo quel
caro luogo accompagnato da Maria, Aldo, Lucilla
e dai due ragazzi. Giunti a S. Michele ci separammo
Maria con Aldo, Battista e Lucilla andarono a
Verona a far delle visite. Noi con Beppe Bronzini
montammo su Tram e per S. Maurizio andammo fare
Bonifacio e lo ave' giungemmo a Lonigo do dove
fuiamo a Baguolo alle 3 $\frac{1}{4}$ con bellissimo tempo
Trovammo Lucia con la rivista della sig. Pomello col
me due ragazzi anche gentili e simpatici. Tornai
era a Venezia con Francesco venuto per lui trovai una
bellissima lettera di Maria Emma molto grata per vigilia
che le invi' per suo onore. Ebbi pure una lettera
di Maria ed una di Emma. Prima di pranzo andammo alla
Stazione di Locana ad aspettare Toni e Francesco vedemmo da Venezia
ma non venne che Francesco, Toni erandou ferocato a Padova per
comittore il medico per la sua gamba. Al ritorno paravo Lonigo

summo fionnati dallo spittacolo dell'incendio di una casa vicina
all'ippodromo accorso i Pompieri non fu possibile trovar
una goccia d'acqua sicché tutta la casa bruciò. Venuti a casa si
mangio verso la notte. L'agente di lavoro mi disse che quella casa
era stata incendiata altre due volte ed essere la condanna che
il proprietario stesso ne diede fuoco per aver l'indennizzo dalla
Società di Assicurazioni. Tornai torio colle ore delle 10 $\frac{1}{2}$ (20^{to}
Mi svegliai alle 8 e mi alzai alle nove scesi alle 10 e trovai
Lucia, Emma e i ragazzi ed andammo a vedere a trab-
bdan il via colla macchina. Avendo il medico ordinato
a Toni un giorno di riposo con ogni oggi rimanere a
letto. Ebbi oggi vari opuscoli e lo riporto del Taracelli
che anche lui crede i pesci di dormeggiare parte nel tratto,
Scrisi oggi a Federico a Lodi, e lo informai dei nostri progetti,
si fece una bellissima gita in Carrozza lungo il colle Berico
fino a Lonigo, ove montammo perchè Lucia doveva fare della
spese e poi alle 5 $\frac{1}{2}$ tornammo a casa. (21^{to}
Primo giorno d'autunno. Mi alzai alle 8 $\frac{1}{2}$ la giornata è un po'
torbida. Per ricevetti riporto dal Signorati che mi dice non
errori che un aumento di rendita di L. 30 sul Palazzo delle Tasse fabbricati
ed un aumento di L. 9 per l'assicurazione del Barro nuovo. Venne una
lettera di Federico che annuncia il suo arrivo oggi a S. Michele

e domani a Bayuolo per noi invece di partito ~~Restato~~ par-
toremo partoremo Menolodi. Siamo stati a Livorno per la sera
onde terminare la chiesa. Io vinsi alcune corse alle inutili
e con pure Emma e l'Elly e Francesco. A pranzo vi erano
gli agenti colle sig. Carlotta, l'ariprete il Cappellano, l'ariprete
mi riconobbe e un paio di ~~Stoppani~~, e di Andrea Secca ed
un suo cugino. Eucardo Baranera parlava di Paolucci
di Lugo, di Brocchi ecc. (22^{do})

Questa mattina colle corse delle $\frac{1}{2}$ Peppu Benini partì per
S. Michele. Io Lucia ed Emma abbiamo questa mattina dei
dolori di ventre ed un po' di nausea credo in causa dei molti
fucchi mangiati ieri. Emma mi recò una cara lettera
dalla Emma di Nanni. Oggi andammo alle 3 da S. Michele,
Federico. Egli giunse e con nostra grande sorpresa in compagnia
di Ada Benini. Si andò a Livorno ove Toni fece visita al
contrammiraglio Baccaria che fu gentilissimo e si offerì di pren-
dere Francesco all'Anadurina per un combinarsi di trovarci
il giorno 30 a Livorno. Intanto Lucia, Emma ed Ada Federico ed
io andammo fino a Seraye lasciando il giardino Giovanni
ed il Colle della Rotonda. Alle 6 fummo a Bayuolo (23^{do})
Domini profondamente mi stesi alle 9, con un mal di capo,
alla vela. A colazione mangiai poco. Alle due Toni, Lucia,
Emma ed Ada e Federico erano andati ad Arcelle per un
parte mi si fuza che occupano 700 corse di 2000

che qui giacendo, ad Avole montuoso e si recammo
al famoso ponte ove vi è l'obelisco coll'iscrizione de' re
la battaglia data da Napoleone il 1798, da di là andammo
a S. Bonifacio bel paesello con belle fabbriche e si fanno
no a preceder il Caffè. Andammo a vedere i ruderi
dell'antico castello e la bella Chiesa. Indi per S. Stefano
Torreano a Baguoto alle 5 pome, dopo aver fatto
questata questa buona gita. Oggi Emmetta scrisse al
Eugenio a Vittorio per aver notizie di Nanni ed io
scrissi a Faugolo a Nanni Euse per aver notizie di
mia suocera.

Baguoto (24^{to})

Oggi a fine colazione alle 9 $\frac{1}{2}$ e poco cominciato affettuos da Lucia
Chio Pedeno, e Tomi partimmo in carrozza fino a Locana
e da di là colla Ferrata per Padova ove arrivammo alle 1 $\frac{1}{4}$
Andammo a casa Severini ma Maria non era venuta, poi
a casa ove conferimmo in varie cose con le signorine scritte una rivista
porta all'Avolo Stoppato per la Decina in Vigonovo. Ricevetti
dal Comm. l'avviso che il Com. Regio aveva approvato e fissato
alla Commissione Saldica l'offerimento con voto favorevole.
Emmetta scrisse varie faccende e si stabilì di andare domenica
a Faugolo e Venerdì a Vittorio. Alle 3 $\frac{1}{2}$ fummo alla Cisterna

Corona 25. 9. 90

Partii con Eumetta alle 9 $\frac{1}{2}$ da Vigodanzone ed alle 1 pom. fuimmo
a Fanzolo dopo aver incontrato Nanni Euso a Castelfranco de
venice con noi a Fanzolo e mi consegnò de d. 100 de cui
doveva, a Fanzolo fuimmo accolti con esultanza da
mia suocera, Maria Euso, Giorgio, Carlo e Novetto. Si ebbe
la notizia che Maria era a Padova e costava vederla se a
Fanzolo il che fece a tutti molto piacere. Si partii per
giardino e venne anche mia suocera che sta in un pezzo
si partii alle 7. Maria giunse verso le otto. Per pranzo
era venuto da Treviso, Nello. Ci ritrovammo alle 10 $\frac{1}{2}$
Maria fu accolta molto cordialmente e ripartì domane
per S. Niccolò da dove aveva parlamento per ^{Torvalano} ~~Montebelluna~~

Villorò 26. 9. 90

Partimmo da Fanzolo alle 8 $\frac{1}{2}$ e andammo accoraggi
quasi da Nello che va a Fivolis fies ad Albardo colà
si prese la ferrovia e giungemmo a Vittorio verso le 2 pom
alla stazione vedemmo i signi Neorgero de Trieste e perciò
procedemmo a piedi al Villino Maluta ove trovemmo
la sign. Nello sola perché tutti erano andati alla fiera
di Conegliano e non a disputare da questa sera.
Giunse verso le 4. si partii. Trovai Nanni, Euso
ed Adelberto in buonissima salute. Anche Nati è

qui incontrato di gente bel paese. Parlai con Nanni e
offar' e gli diedi alcune commissioni per Padova ov
cye andrò dopo domani. Il Cav. Maluta è a Padova
e verrà quest'oggi o domani e domanderà aspettando
i coniugi Aurora. La sera vennero i vicinello cordiali
al solito. Peccato che qui vi sia una straordinaria quan
tita di ebrei. Vittorio è sempre bello ed il villico
Maluta deliziosa e qui sono di comodi, alla sera
essendo un po' stanchi e ritirammo alle 10 $\frac{1}{4}$.

Dormii benissimo e mi alzai infrancato. (27.°) ^{do}
con Nanni nel lungo viale di Vittorio aspettando
le signore uscite per recuperare una stoffa per coprire
la carrozzeria di Schilotto. E raggiad' si fece cola
zione. Oggi venni a Lucia a Bayolo. Alla sera giunsi
i coniugi Aurora ed il Cav. Maluta. (28.°) ^{do}

Questa mattina alle 6 parti Nanni con Fortunato per
Padova e la Certora. Alle 9 $\frac{1}{2}$ andammo tutti a Mess
merco ed a Aurora. Alle 11 $\frac{1}{2}$ partimmo in due carrozze
per Col di Lina ove fecemmo un' eccellente colazione
poi si passeggiò, si visitarono le serre, il vigneto e la nuova
grancosta, sul fianco della quale il vicinello l'avo' meotti

scheltri attribuiti a soldati morti nelle fazioni che ebbero
luogo in questi dintorni nelle passate guerre. Oggi ebbi
la partecipazione del Sr. Gio: Benin della nascita di una
bambina. Alle 4 $\frac{1}{2}$ fummo di ritorno. Oggi alla 5 le
figliuole vanno alla Bandiera piazza. Io rimango in
casa per scrivere a Maria. Imposai la lettera a Maria
e quella per Primo. Alla sera prima di pranzo andai anche
alla banda ove feci la conoscenza del Barone Mayner e di
sua moglie Contessa Giorgi Ezli e di Remonten ed uno ^{Dalmata} ~~francese~~
conosciuto i Ceyz, i Mercaldi ed i Gigliotti e quindi la sposa
di Alberto. Alla venne a casa casa Matilda la signora de Zorn e poi
la signora Bunn. Alle 9 partirono i coniugi d'Ammona. ~~Aggiunsi~~
~~certi d'altro.~~ (29^{da})

Principi le nostre felicitazioni a Giovanni Benin. Oggi la
mia zia e il Sr. Alda e Bice andarono a Numenand
l'ammiraglio della morte della piovola Adelaide. Io venni
per mettere alla porta la lettera per Benin e le incontrai colle
da Dasa. Previ con me Gemmetta e andammo a Serravalle ove
vi era molta gente pel mercato. Lvi vidi un officino di cura
scapellini ove ve erano molte pietre del contorn di Serravalle
e del monte circostanti. Chiesi se trovavano petroli ed il padron
mi rispose di no e scappia, denti ed ora ma da per lo passato
li mandava ad un signor de me faceva un volta e si offerse
di mandarli a me. Mi riservai di darli il mio indirizzo

da Vittorio, Veduta dalle finestre al Nord.
ovest Nord

25 ottobre 90
Est



Dalla mia stanza a Vittorio,

Tornammo a mezzogiorno per via di colagorice. Dopo colazione portai due rigiatti di visite al Barone Meynon e conorte. Verso le 5 venne mania di anello che andò a piedi a far delle visite e ci lasciò la carrozza nella quale montarono le due Emma con me e andammo a Serravalle ove lasciai il mio indirizzo allo scalpellino di di si proseguì entro la valle passando tutti i serravalle vedendo gli antichi forti che chiudevano quella spaccatura ed osservando gli strati orizzontali ora verticali e molto potenti che compongono le colline di Serravalle. Tornammo per via di prange. Alla sera si passeggiò vennero i Viannello e la signora Busa. La Bice fu tormentata dal dolor di denti.

Ultimo giorno di ottobre. Giornata nebbiosa. Siccome già la mia testa era balorda mi riposi quietamente e mi alzai alle 10. I took a walk before breakfast and met the two Emma's with Bice M^r. Eschreind and Mrs and Mr. Morpurgo. I walked with good Mr. Morpurgo who talked to me about my Emma praising her beauty and loveliness. After breakfast I read an English novel and

30 de

after retired to my room. The beauty of the country
and the continual attentions to me of the localita
cannot smother a sense of remorse at spending
these days without any serious occupations, while
I ought to occupy myself of serious affairs
and of my scientific works viz. the prosecution
of my flora, my memoir on the fossil fishes of
Vol Trompino, and many other subjects to be treat-
ed that would procure my fame. In the mean
time I lose precious time and perhaps lose

opportunities of putting me in better evidence.
Egy. m. Chocofranco ed una caviglia di Vianello. contorni
dei duetti a care malate con molte di cui volture e colle
sen vennero i Vianello e la del Buma. Vittori l'ottate
Queo il 12 del mese diò in quante brighe avra d'anni a Padova!
E agito per due ore della nostra partenza, Mi' d'gna d'la g
uscii a andai verso Ternovalle ove parlai a Lengio collo
scapellino Luigi de Mori di Vittori a cui aveva dato il mio
indirizzo e commissione di spedirmi i petrofacchi che Ted-
vane. Mi' vidi dei mani di calce e d'melica e m'era dei
catti circostanti, del biancone del calcare sotto l'oculare
della s'ca. Mi' vidi anche una strada che conduce ad una. 25

Stabilimento di calce idraulica e mi trovai sulle rotaje della Ferrata pro-
leggi fino alla Stazione - poi diveni e scemi a casa alle 10 $\frac{1}{2}$ e dopo
colazione lessi le gazette. Indi con Emmetta andai a vedere la fonte
d'acqua minerale ove vi sono bagni di massimo camminerii per la
donna il tutto contornato da un bello giardino. Vero le quattro
andai al giardino e vi rimasi fino alla venuta del Trecco di
cui vi era un gran terreno di Padova. Qui fece tutte le com-
missioni e mi porto cattive nuove dell'una. La vendemmia
è terminata e si fecero colti 85 mastelli morti. Per la botte
del Tappageggiare applica un'oste. Par che Jacob voglia porre
in libertà i locali da tenere in affitto. Alla sera stammi ed em-
ma mi fecero una cena perchè son tutto un anno di cattive
nuove. Ma non capisco che dopo la perdita del deluide
non sia mai di buon umore e che vedendo come il des-
tino ci perseguita sono ancora più abbattuti tristi e scor-
solati.

Oggi andai con Emmetta Bice e S. Giustina e vidi
il monumento dei Camminerii che date dal 1300. Indi vidi
tuttavia altre due chiese antichissime. Con Emmetta per
visti la sala Comunale ove vi sono le pitture del Dessein
e sul piazzale l'incoronazione di Ferdinando I poi con Emmetta
andai a vedere il giardino e le scuderie contornate. Alla
sera andammo al Caffè menta ledigione andammo
alla stazione per vedere il gran terreno di Padova su notte

Vittoria (32)

ricevetti un'ora lettera di Maria ancora a S. Michele
Pr' col Cap. Mantu andai in carrozza verso il Calderone
ricontro alle due donne, Bice il sig^{ro} Morgengo e figli
Nanni rimase a letto perche' ricadde da un disturbo
intestinale, montammo a Fragnua la signorina che non
tornò nelle due carrozze ed alle 11 fummo a casa,
oggi sciam' a Nanni fino a Fanzolo ed a Alberto a
Ferrara, prima di pranzo colla sign^{ra} Dianella n' fece
la solita trottata a Serravalle, alla sera vennero i Mor-
pengo colla sign^{ra} Zara e la Buma ed il sig^{ro} Gerocchini
quest' ultimo e la du' Zara cantarono splendidamente
si prese il the.

Vittoria 4 20

Quota mattina alle 8 $\frac{1}{2}$ ci andò colla Ferrata a Conzucio,
Nanni le due donne e Bice con me, colà trovammo
la carrozza e andammo a Navvosa vedendo per il sta-
do i campi e vigneti dell' Istituto Zoologico, il Castello
del Collatto ed alla bella villa, giunti a Navvosa
montammo a casa Bidano ove fummo a notte
con molta cordialità dalla famiglia della sign^{ra} Ida
cioè dal suo fratello Bedano e moglie tre figli e tre
figli vi era pure la contessa Montalbon con una ra-
gazza poco educata, il sig^{ro} Bidano ci fece vedere
il giardino creato da lui fornito de' bellissimi

fiori con macellati d'acqua corrente ed un bel laquetto il tutt.
era pure disposto da lui. E' un uomo un'impatrio de' forme
nobili' e che io assai bene il fatto suo e de' correpi' accl'olunt
de me ragazze sono belline, ma la più bella è quella che
conobbi a Padova. Ruggiero il maggiore che ragazzi' che
fu a Padova ed alla Certosa si occupa con molto amore
de' fiori e dispone veni' gruppi con molto buon gusto.
Alle 12 ebbimo una sontuosa Colazione Italiana e lingua
salumitad' eccellente, mayonnaise di tutte squ'ite
macellati alla polenta, una buona torta formaggio e
frutta. I vini pure erano squ'iti Bordo fatto dal padron,
Verdino idem ed un vino dolce prelibato. Dopo si' fummo
un zigaro e poi passeggiar' alquanto. Il sig. Bidani era
da vari giorni tormentato da un reuma ad una gamba
e gli suggerì di porri un vesicante. Alle 3 partimmo
e giungemmo alle 4 a Conegliano ove aspettammo
più mezzo ora il treno. Colà trovammo il Viarello me-
dici di Venezia. Alle 5 $\frac{1}{2}$ fummo di ritorno a Vittorio
alla stazione incontrai il Barone Meyren' colle moglie
e feci loro i miei complimenti. Ma non vennero le signore
da Sara e Bruno ^{ed i signore} e tutte unirono verso le 10 e andammo
alla stazione incontro al Cav. Maluta de' giorni col treno
delle 10 $\frac{1}{2}$ e portò una lettera di Giuseppe per la Emma
di anni. Nanni ha sempre un modo d'intestini ed il piccolo

Adrienne ha l'epilepsia detta Preussica e l'attacco. Sua madre ne è
molto turbata. domani Vittorio (580)
Questo mattino appena alzato andai colto a Scorsuella alla
mena al duomo. Era tutto cantato con un brava Organo e
buona musica. Uscendo incontrai Emma e Vanni che an-
davano alla farmacia a prendere del Primum per quest'ultimo
lo incontrai in tram e venni a casa. Poi andai incontro
ad Emma e Vanni alle 12 e feci colazione. Oggi siamo
in città a Col di S. Andrea e S. Angelo, Emma mi ricevette
un'affettuosa lettera di Federico che non ha ancora ricevuto
la sua. A Col di S. Andrea trovammo le Biaggioli con i
Gaspari in visita. Il pranzo fece eccellente ed alla sera
vennero i Morguigo e la da Zoni con Eleonora e due
cantarono dei duetti. Alle 10 tornammo a Vittorio (680)
Ma' alzar' alle 6 ed alle 7 1/2 mi quattro carrozze ci andai
al Consiglio. Oltre il Cuo. Malato della figlia, con me
col figlio, la Emma ed i Morguigo. Al Consiglio si
fece colazione e poi se ne uscì in mezzo a fitta nebbia
arrivando a Vittorio alle 6, ove ci attendeva la signora
Hda. Trovai una lettera di Federico ed una di Alberto da cui
ammisi il suo arrivo con la casa alla Certosa per giovedì
Deci quindi se partì da Vittorio mercoledì andando

diritto alla Certosa. Alla sera venne Guido Accorrucci veduto
 da Longorou ove a' suoi misabili pagli' ricordate de' soldi,
 andavano a letto tutti a un' istante

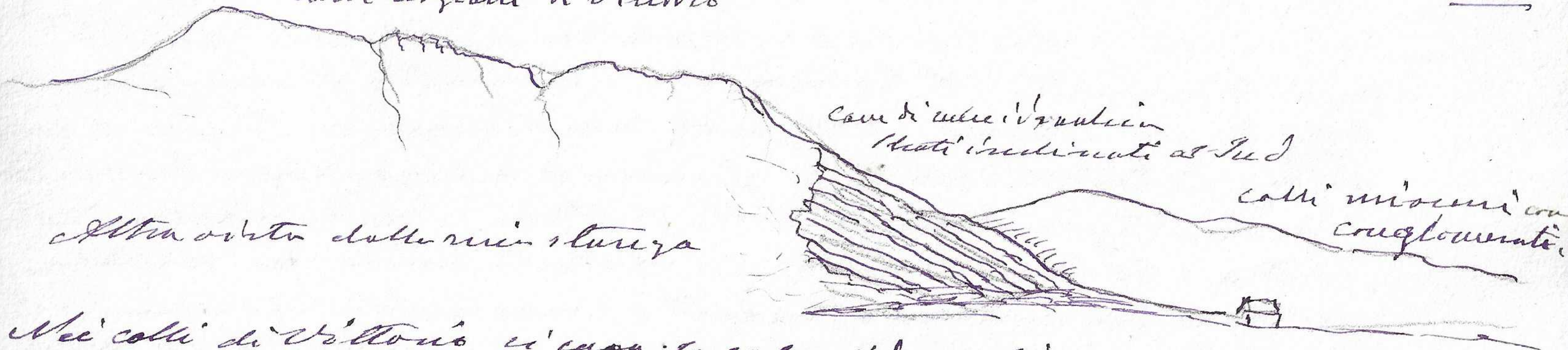
Mi alzai alle 9. Ebbi una lettera di Federico che non
 può venire per ora, ma farrevano la fine del mese
 ricevetti un biglietto con alcuni apussoli dal Dr. Otto Jaekel
 di Berlino che mi chiede di favellare con me sulle Praxi
 fonsi e dice da verona a Padova fra 4, o 5 giorni. Ebbi pure
 una lettera di mio cognato da cui da alcune notizie di
 mia suocera e mi annunzia che ebbero una visita di
 Auccà con edelotti a Fanzolo. Feci i conti con l'anno ed
 Emmetta e disponi per la manna e Col di lino & 2 al canna
 & 1. al poggio & 2 al Cocchiere, a Vittorio & 3 al canna
 & 3 al Cuoco & 3 alla Cameriera & 2 alla serva, in tutto
 & 18. Fatti i conti dalla Certosa a Fanzolo e Vittorio & 24.

Speso a Vittorio in zigari assai per Certosa	— — — — —	"	2.20
In bolli da lettere assai per Certosa	— — — — —	"	3.75
Manna ut supra	— — — — —	"	16. —
Molto grasso da Berlino	— — — — —	"	4. 10
			<hr/>

NB In cassa tutt'oggi restano & 59. 70. ^{meno} ¹² ^{signature} ^{A.} ^{80.} ¹⁰
 Emmetta manda oggi coll'occasione de' peroni che va a Padova

una lettera a Giuseppe con inclusa una per l'Enrico coll'ordine di mandare domani alle 4 pm, alla Staz. con di Vigodanzere il Cacciatore colla Vittoria per prendere Nam col Carnetto pel baule. Andai a portar colla Posta una lettera per M. di Emma e per i signori di Zignori e bolli per la Cattedrale. La lettera per Giuseppe la mandammo per la Posta unita con Emma e con per il 12. spogliatini per colazione, entriamo 60. dopo colazione partimmo a lungo con il carico della miserevole condizione degli affittuali e di una parte delle casucce di Vigodanzere, da cui trasuroto per mancanza di mezzi.

N. colla terziani di Vittorio Sud



Nel'colli di Vittorio si' trova la calcare idraulica da una roccia grigia a grossi strati inclinati da N. a Sud, mi' di alcuni traccia di fossili che appartengono al terziario ecc.

Partii dalla Certosa per S. Michele con Emma il di' 11 settembre. Il 19. Sett.
partii da S. Michele per Baguolo. Partii da Baguolo il 24 Sett.
e andai a Padova e poi alla Certosa. Il 25 andammo a Fanzolo
ed il 26 a Vittorio da dove partivemo doman' 8 ottobre nella Certosa.
Ci fermammo quindi 8 giorni a S. Michele 5 giorni a Baguolo
in giorni a Fanzolo e 12 giorni a Vittorio, in tutto 26 giorni di
assenza. In these excursions visitated S. Michele, Montorio, la
Madonna di Campagna, Verona, Baguolo, Anole, Lonigo,
Fanzolo, Vittorio, Terravalle, il Caniglio, Col di Leno, Conegliano
ed Novera, la Viarella e Morpargo Guido, partivemo
con noi. Il Cav. Viarella era a Venezia. Alla sera la Bea-
nello de due Emma, Alice, il Cav. e M'anni andarono
a Teatro. Io restai a casa colle fige Ida. Tornammo
tutti alle 11 $\frac{1}{2}$ e ci andò a letto. (8)

Due algar alle 9 feci i bagagli perchè a mezzodi partii
con Emma alla Conegliano e cambio treno e ci pro-
sequi per Treviso. Cola pure cambiammo treno e con-
tinua Cittadella alle 4 $\frac{3}{4}$ fummo a Vigodarzere. Trovava-
mo alla Station protetto alla Vittoria andammo alla
Certosa. Ebbimo notizia che Alberto non era che nuovo
di domani vengono Sabato. Emma fue la cominciata
di Vienna per Fortunato che parte domani per Vittorio
col cane Tro. Menta vera lo spedì a Padova per non
comuni giorni. Si era venuti un'ora da qualche giorno

Promissione nel biglietto a Padova alle 10, e così finivano le
nostre vite nel 1840!

